

Opinione

STATE UNITI - Chi ha detto che il neoliberismo è la soluzione?

Ilka Oliva Corado

giovedì 19 maggio 2016, di [Ilka Oliva Corado](#)

Un giorno il mondo si è svegliato con la notizia che l'Iraq era in possesso di bombe di distruzione di massa; un piano machiavellico degli Stati Uniti a cui hanno aderito il Regno Unito, la Polonia, l'Australia e la Spagna, come primo fronte. Fu così che nel 2003 abbiamo vissuto l'inizio nei notiziari internazionali la guerra in Iraq. Un genocidio spietato contro il popolo iracheno, giustificato nei notiziari internazionali semplicemente come danni collaterali. Nel frattempo, i soldati americani sono stati onorati per il tanto coraggio in difesa dell'umanità e della patria e sono ora rispettati veterani di guerra.

Saddam Hussein è stato accusato di essere un dittatore e per la sua testa è stata messa una taglia. Il resto è storia raccontata male dalla copertura mediatica globale. Che cosa è successo con il petrolio iracheno e l'oro? Dove sono le armi di distruzione di massa che l'Iraq avrebbe avuto in suo possesso? Qual è oggi il destino del popolo iracheno? Dei suoi musei, dei suoi antichi monumenti, parchi ricreativi, scuole e ospedali?

Tutto è stato distrutto con l'intento di sradicare la cultura, l'identità e la memoria, segnando un arretramento, impedendogli l'emancipazione per decenni. Hanno distrutto campi per la coltivazione, con le fonti di alimentazione, con i mezzi di trasporto. Per non parlare delle ragazze, adolescenti e donne che sono state abusate sessualmente da soldati americani, è stato il loro bottino di guerra, violenza così tipica del patriarcato, della misoginia e del maschilismo.

Quando è apparsa la primavera araba, nel 2011 il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite ha approvato l'intervento straniero per rovesciare Muammar Gheddafi, poi sono stati gli Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Belgio, Spagna, Canada, Danimarca e Qatar responsabili dell'invasione e della macellazione. Delle torture, sparizioni, degli stupri, a ragazze, adolescenti e donne, date come premio alle truppe d'invasione.

Gheddafi è stato descritto, alla popolazione mondiale alienata dalla disinformazione dei media, come un dittatore. Oggi la Libia è una lunga fila di edifici in rovina, completamente distrutta dai bombardamenti. Da essere un paese fiorente, grazie alla Primavera Araba, è diventato un deserto di macerie. Però per le masse globali oggi la Libia è presentata come una nazione liberata da un intervento militare straniero. La realtà è diversa e viene nascosta.

Nuovamente nel 2011 ci viene lanciata come una bomba, la notizia dell'esistenza dello Stato islamico e ci dicevano che era urgente attaccarlo su tutti i fronti, ma non ci hanno detto chi lo ha creato e per quale scopo. Che cosa è il terrorismo e a chi serve? Chi sono veramente i terroristi globali? La Siria è stata invasa militarmente, l'invasione è stata voluta e ideata come sempre da una coalizione, USA a cui si sono uniti Australia, Canada, Francia e Turchia Bahrain, Giordania, Qatar, Arabia Saudita ed Emirati Arabi Uniti. Regno Unito, Olanda e Danimarca. La Siria come fu per il Vietnam, e 70 altri paesi attraverso la storia è una vittima del vorace capitalismo globale guidato dagli Stati Uniti. La Russia, nel frattempo ha dato il suo sostegno in ogni momento a Al Asad.

Il genocidio siriano è uno dei più sanguinosi degli ultimi anni, tuttavia il mondo rimane in silenzio sovrappone il silenzio al silenzio esistente. Tra i «danni collaterali» ci sono migliaia di bambini, non hanno

avuto alcuna pietà nei confronti della popolazione più debole. Migliaia di ragazze, adolescenti e donne sono state violentate dalle truppe d'invasione. In queste guerre, volute dagli Stati Uniti e dai suoi alleati in tutto il mondo, il terrorismo non è altro che il prodotto interventista dei grandi interessi economici. Questa offensiva delle truppe paramilitari con i loro attacchi è una forma di plusvalenza di odio che vorrebbe quella terra piegata al potere economico globale e che crede che la dignità sia in vendita e che la si possa comprare a buon mercato.

Così si intrecciano le ragnatele dei media legate al potere economico e, siccome siamo una società di pigri e indolenti che ama mangiare il cibo precotto, facile da masticare. Non richiede un grande sforzo per effettuare il lavaggio del cervello, perchè si pensi tutto ciò che essi vogliono per difendere i loro interessi. Molti privi di capacità di analisi non sono in grado di dare un giudizio umano, mettere in atto azioni che possano contrastare la mobilitazione e l'azione una politica contro l'ingiustizia sociale.

Parlando proprio dell'America Latina, in particolare del Sud America vogliono far credere alla gente che il Venezuela è una nazione soggiogata da un dittatore di nome Maduro. E' quello che è successo in Libia con i gruppi di opposizione vicini al neoliberalismo, ai saccheggi e all'oppressione economica. In Venezuela la destra chiede un'intervento degli Stati Uniti e continua a insistere sul fatto che l'OAS (organizzazione degli stati Americani ha carattere regionale) perchè applichi la Carta Democratica contro il governo di Nicolas Maduro. Ma l'obiettivo non è Maduro, ma è la conquista della rivoluzione chavista.

Così si complica la situazione per l'America Latina che deve raddoppiare gli sforzi per la permanenza della Rivoluzione Bolivariana, con Hillary Clinton come nuovo presidente degli Stati Uniti, l'attacco sarà più forte da parte del governo degli Stati Uniti per estirpare le conquiste di progresso nella regione. Per l'America Latina sarà una tragedia avere un vicino di casa così come la Clinton, intrigante, odia i diritti umani e non rispetta la vita e l'ecosistema. Rappresenta l'oligarchia degli Stati Uniti che ha fino adesso posto in essere il deterioramento della umanità e del pianeta.

Crisi dopo crisi il Venezuela, vive morbidi colpi di stato . Da qui i saccheggi, guarimbas (barricate). Si sono anche infiltrati nei ranghi del governo rivoluzionario. E' il caso di coloro che hanno propiziato il golpe Azul : dove sono stati coinvolti gruppi di civili e ufficiali dell'aviazione militare venezuelana. Il governo di Maduro ha annunciato el plan Azul (2015) comprendeva il bombardamento del Palazzo Miraflores (proprio come fu il bombardamento del Palazzo La Moneda, Cile) sede del Ministero della Difesa, l'edificio del Ministero della Giustizia e della Pace, l'intelligence militare, CNE, e il canale di notizie Telesur.

Non ci sorprende ora poi, che lo stesso governo ha smantellato un nuovo tentativo di golpe orchestrato da un altro falso rivoluzionario che gode dei privilegi dei traditori di Miami, paradiso e casa per chiunque osi tradire la propria patria. Si tratta dell'ex ministro del cibo, degli spazi acquatici e Aereo, il maggiore generale Herbet García Plaza, che fu destituito quando il controllo della Corte 10 dell'Area Metropolitana di Caracas, ha ordinato il suo arresto per corruzione in Bolipuerto e per l'acquisto di tre traghetti. Egli fuggi a Miami.

«García Plaza dice che ha rubato, ma vive negli Stati Uniti come un re . Ha consegnato al governo degli Stati Uniti, alla DEA, al Pentagono e alla CIA, informazioni accurate sulle postazioni delle armi del Venezuela», ha rivelato Diosdado Cabello in questi giorni nel programma Con el mazo dando. Il colpo è stato programmato per il 15 maggio e lo scopo era quello di creare disordini in tutto il Venezuela con l'intento di accelerare l'applicazione della Carta Democratica. Qualcosa di simile alle rivolte del 2014, quando a quelle guarimbas c'era capo Leopoldo Lopez? Qualcosa di simile con Cristina marcia contro la asca Nisman? Qualcosa di somigliante al tentativo di golpe in questo momento contro Dilma ? O quando gli avvoltoi si nascondevano in Petrobras? Qualcosa come il colpo di stato contro Zelaya Lugo?

Due paesi e due polmoni latini che rischiano di cadere nelle mani dell'oligarchia, rappresenterebbero una battuta d'arresto per la regione: il Venezuela e il Brasile. Venezuela per il suo petrolio e il Brasile per i BRICS. Se cadono loro cadono tutti. Se cade la spina dorsale chavista della Rivoluzione Bolivariana , accelerare per il neoliberalismo in altri paesi sarà una cosa di leggera come una piuma. Dovremmo spiegare con intelligenza l'entità del danno e il rinculo che ha colpito l'America Latina? E 'per questo ragione che i

gruppi di destra attaccano instancabilmente e senza vergogna giorno e notte avvalendosi di qualsiasi atrocità per rovesciare i governi progressisti che rappresentano gli sviluppi sociali e politici nella regione.

Abbiamo uno specchio nelle nostre mani: il Messico, il gigante. L'invasione degli Stati Uniti con i diversi formati. Tra la guerra contro il narcotraffico. Messico con un governo neoliberista il cui obiettivo è il saccheggio, la decadenza e il declino. Questo è come giocano le carte le potenze economiche mondiali e la copertura mediatica. A noi però forniscono un'analisi precedentemente manipolata. Per questo non siamo in grado di pensare in modo diverso, o almeno avere il coraggio di mettere in discussione, il genocidio siriano. Non stupiamoci allora che nel governo di Hillary Clinton è programmata un'offensiva militare contro il Venezuela, però la guardiamo con l'indifferenza, come per la Siria di oggi, e ripeteremo tutto quello che è accaduto in Libia perché il dittatore Maduro non opprime più. Non vi è alcuna differenza tra Clinton e Margaret Thatcher. Anni luce per raggiungere le orme delle suole della scarpa di Dilma e Cristina. Il passato ritorna solo se lo vogliamo.

Chi ha detto che il neoliberismo è la soluzione?

@ilkaolivacorado

contacto.chez.cronicasdeunainquilina.com

Tradotto da **Paolo Maurizio Bottigelli**.